

**I MOMENTI CLOU**



**IL PRIMO BRIVIDO.** Rui Costa scambia con Kakà ed entra in area sulla sinistra contrastato da una muta di interisti. Il portoghese conclude basso sul primo palo e Toldo respinge.



**KALADZE FINISCE KO.** Kaladze riceve una botta al fianco in un contrasto con Martins e Vieri. È costretto a uscire, sostituito da Serginho: l'ingresso cambia l'assetto del Milan.



**LA CHANCE NERAZZURRA.** Prima occasione da gol. Martins da destra, cross per Vieri su cui interviene Maldini di testa: palla a Veron che tira forte d'istinto, Dida respinge in tuffo.

L'EQUILIBRIO DEL POSTICIPO ROTTO DA UN COLPO DI CARAMBOLA E I ROSSONERI RESTANO IN VETTA CON LA JUVE

# Dida blocca l'Inter, Kakà si prende il derby

## Milan alla brasiliana: miracolo del portiere su Veron, gol del fantasista

**LE PAGELLE NERAZZURRE**

**Vieri non trova l'acuto**  
I due Zanetti in forma

**Roberto Conidio**  
inviato a MILANO

**TOLDO 6.** Non giocò l'andata, non ha voluto perdersi il ritorno nonostante la febbre del dopo-Porto. Rui Costa lo mette alla prova già dopo 4', poi però non si dimostra guarito uscendo male su un corner di Seedorf. Respinge un campanile in area sul piede di Pirlo, appostato ai 20 metri.

**J. ZANETTI 6,5.** Parte più avanzato del solito perché Veron gli lascia spazio sulla destra. Lui lo sfrutta spingendolo. Nelle rare occasioni in cui il Milan è pericoloso fa buona guardia.

**CORDOBA 6,5.** Attento, scattante. Chiude bene su Kakà e Serginho, non concede nulla a Crespo.

**MIHAJLOVIC 6.** Senza acuti, il suo primo derby milanese. Qualche dormita (senza conseguenze) dietro, nessun acuto sui piazzati.

**FAVALLI 6.** Maldestro ma non dannoso. Cafu ha tanto campo ma non lo sfrutta a dovere. Un bel tiro a fine 1° tempo.

**VERON 7.** In gran forma. Comincia quasi da trequartista per poi sistemarsi a destra. Si fa sentire ovunque, anche in interdizione. Ha intuizioni geniali, firma l'unico tiro pericoloso nerazzurro del 1° tempo, all'ultimo secondo (dal 28' st Emre 5: appena entrato, si appisola sulla linea di porta e sale tardi sul tiro di Gattuso, tenendo in gioco Kakà sul gol).

**C. ZANETTI 6,5.** Grintosissimo. Conquista molti palloni e li smista bene, trovando collaborazione in Martins (dal 40' st Van der Meyde sv).

**CAMBIASSO 6.** Collabora proficuamente alla superiorità interista nella prima frazione giocando con profitto, com'è suo solito. Si vede meno nella ripresa (dal 35' st Adriano sv: visto il Vieri in campo ieri, forse avrebbe potuto entrare un po' prima, se non giocare dall'inizio).

**STANKOVIC 5,5.** Le cifre dicono che il Milan è il suo bersaglio italiano preferito. Non ieri, però. Qualche accelerazione e pasticci. Tiri sbilenchi, anche.

**MARTINS 6.** Ancelotti lo aveva previsto: «Sarà lui a darci i fastidi maggiori». Infatti, Oba Oba tocca duro nei primi 37' Nesta (involontariamente) e Kaladze (botta al costato che mette ko il georgiano). È indemoniato, il nigeriano. Scatta e si propone in continuazione. Peccato che Vieri lo assecondi poco. Stanco, nel 2° tempo sparisce anche perché con Costacurta la difesa milanista diventa un fortino inespugnabile.

**VIERI 5,5.** È l'ultimo match-winner di un Inter da derby. Ha poco spazio ma è anche lui a complicarsi la vita, sbagliando lo sbagliabile. Si batte, ma non trova mai uno spunto decente. Difende pochi palloni, marcato benissimo da Nesta e Maldini.

**MANCINI 6.** Prima sconfitta da tecnico dell'Inter. Perde l'imbattibilità pur giocando meglio di Ancelotti, ma la sconfitta brucia, chiude il discorso-scudetto e complica quello di Champions.

**Marco Ansaldo**  
inviato a MILANO

Il Milan vive giorni brillanti in Coppa e assai fortunosi in campionato come conferma la vittoria per 1-0 nel derby che contrasta con la radicata tradizione rossonera per cui il bel gioco conta quasi più del risultato. Non è il tempo per simili sottigliezze e, turandosi il naso, i milanisti escono soddisfatti da San Siro: non meritavano più del pareggio e hanno vinto con un gol del giocatore che c'entra meno di tutti con questo successo, Kakà, per una sera re della carambola involontaria. Tiro di Gattuso, palla che gli sbatte sul polpaccio destro e finisce in porta. Niente poesia, nonostante la sgriffe di qualità ricordiamo, di meglio, soltanto una sederata di Bigon, molti anni fa. Anche questo è un segno della ruota che quest'anno gira sempre nella stessa direzione per il Milan e per l'Inter, cui rimane la rabbia.

La prima sconfitta dopo 40 partite ufficiali lascia più che l'amaro in bocca. A 14 punti dalle due rivali qualunque discorso sulla possibilità di rimontare suona come il vaneggiamento di un folle, è un altro scudetto che scivola via troppo presto insieme con il terzo posto che da ieri sera non ha più il colore nerazzurro. E tutto questo è accaduto in un incontro equilibrato nella sua pochezza, in cui l'Inter aveva fatto comunque qualcosa in più.

Per un tempo è stata una partita per interdittori, non per interdittori: emergevano i padroni del contrasto sui signori del dribbling. Si può capire che deboli palpazioni offriva un match che si apriva con un'incursione di Rui Costa neutralizzata da Toldo (4') e si chiudeva al terzo minuto di recupero con un gran tiro di Veron da una dozzina di metri su cui Dida esibiva il solito, guizzante riflesso. Tra i due episodi, un vuoto di emozioni e un pieno di freddo. L'Inter era un po' meglio del Milan. Non altrettanto lo era

I nerazzurri sconfitti dopo 40 partite ufficiali: a 14 punti dalle due rivali rimonta ormai impossibile

stata nella dispendiosa scenografia delle curve, cupamente gotica e con una simbologia guerresca per gli interisti, tra cavalieri medioevali e roba del genere, molto più ironica la rossonera con un gigantesco ritratto di Einstein e la scritta, «la matematica non è un'opinione», ovviamente riferita agli undici punti di distacco in classifica.

Quasi una finezza tra tanto becerume degli stadi, comunque buona per strappare un sorriso senza vergognarsi davanti ai bambini. Non era neppure

INTER (4-4-2)	MILAN (4-3-2-1)
0	1
Toldo 6; J. Zanetti 6,5; Cordoba 6,5; Mihajlovic 6; Favalli 6; Veron 7 (28' st Emre 5); C. Zanetti 6,5 (40' st Van der Meyde sv); Cambiasso 6 (35' st Adriano sv); Stankovic 5,5; Martins 6; Vieri 5,5.	Dida 6,5; Cafu 6; Nesta 6,5; Maldini 6,5; Kaladze 6 (37' pt Serginho 6); Gattuso 6,5; Pirlo 6,5; Seedorf 6 (35' st Ambrosini sv); Kakà 6; Rui Costa 6 (20' st Costacurta sv); Crespo 5,5.
All.: Mancini 6.	All.: Ancelotti 6.
Arbitro: De Santis 6.	
Reti: 29' st Kakà.	
Ammoniti: Seedorf, Veron, Cafu, Emre.	
Spettatori: paganti 33.403, incasso 975.101,50; abbonati 44.944, quota 736.417,22.	

Una sfida per interdittori più che per interdittori: i padroni del contrasto meglio dei re del dribbling

un'opinione (di Ancelotti) che Martins sarebbe stata una rognona per il Milan. In effetti lo era. Ci stupivamo di non vedere al fianco di Vieri Adriano, dopo il pistolotto pronunciato da Mancini in suo favore, eppure per il gioco dell'Inter, fatto di lanci lunghi per l'attacco, il movimento del nigeriano era fondamentale e teneva in apprensione Maldini, spalleggiato da Nesta nei raddoppi. Funzionava la cerniera centrale con Cristiano Zanetti e Cambiasso a portare la croce, mentre Veron cantava,

piuttosto ispirato. L'argentino partiva da destra ma non era mai un mediano, piuttosto faceva da formidabile collante e da suggeritore accentrando molto a cercare gli spazi in cui infilare la palla. Non altrettanto faceva Stankovic, scombinato pure nel tiro, purtroppo per il gioco interista che non riceveva fiammate da Vieri, imbottigliato dai rossoneri che lo conoscevano bene. Il Milan era quello di Manchester: nei nomi. Nella padronanza del gioco stava invece parecchi gradini sotto l'ultima esibizione in Champions League. I timori di Mancini avevano la fisionomia di Kakà, che ogni allenatore cita come lo spauracchio pensando che prima o poi tornerà ad essere il devastante fenomeno della passata stagione. Quel momento non è ancora arrivato, nonostante l'importanza del gol.

Un po' l'hanno capito e lo controllano meglio. Un po' si è sbiadito lui. Rui Costa, l'altro pistone offensivo, portava a spasso la palla come d'abitudine, niente di male ma neppure decisivo, e Crespo stava piantato davanti aspettando un rimpallo fortunoso come all'Old Trafford. Si giocava a non capirsi. Non fosse stata per l'intesa coriacea dei difensori e il buon mestiere dei centrocampisti il Milan avrebbe capitolato, senza costruire il consueto palleggio. Nella ripresa l'impressione della prevalenza interista, sterile però insistente, si rafforzava al punto che Ancelotti doveva mettere Costacurta per migliorare il muro della difesa, piuttosto sbrecciato dopo l'infortunio a Kaladze e l'ingresso di Serginho.

L'Inter aveva il difetto di non colpire, il Milan ci riusciva, aiutato da Martins che sulla respinta della difesa non andava a contrastare Gattuso e da Emre (appena entrato al posto di Veron) che teneva in gioco Kakà e Crespo davanti a Toldo. L'ingresso di Adriano non era più che una speranza, svanita in fretta, tra i colpi esperti di Costacurta e Maldini, bravi a cacciare via gli ultimi pericoli.

**LE PAGELLE ROSSONERE**

Crespo troppo isolato Nesta, peccati veniali

dall'inviato a MILANO

**DIDA 6,5.** Mihajlovic da fermo non punge e allora vive sereno fino al 48', quando Veron tira una saetta che devia.

**CAFU 6.** Incrocia i nerazzurri meno in palla, Stankovic e Favalli. Sfrutta poco l'occasione. Arriva due volte al cross, male. Nella ripresa l'Inter ci prova di più dalla sua parte. Se la cava ma il giallo su Stankovic gli costa la squalifica.

**NESTA 6,5.** Ha beccato due rossi e due gialli nelle sei precedenti sfide di campionato: ieri la botta la becca lui, da Martins, in partenza. Nessun problema, comunque. Anche se il nigeriano due volte gli ruba il tempo. Peccati veniali.

**MALDINI 6,5.** Derby n. 43 vissuto con la solita autorità, malizia e cattiveria agonistica. De Santis gli perdona almeno due falli, uno - su Martins, al limite - che poteva essere rischiosissimo.

**KALADZE 6.** Ventisette anni compiuti ieri, senza sorriso. Mezzora abbondante di compitino e poi la carica da tergo di Martins che lo costringe a uscire toccandosi il fianco sinistro (dal 37' pt Serginho 6: entra a freddo, più copertura che incursioni).

**GATTUSO 6,5.** Meno ringhioso del solito. Là in mezzo, al tirar delle somme il saldo palloni guadagnati-persi è favorevole alla concorrenza, che a lungo gioca di più e meglio. Ha però il merito di sferrare il tiro dal limite che trova la correzione da 3 punti di Kakà.

**PIRLO 6,5.** L'aggressività interista lo disturba. Lui, però, riesce a uscire bene, con la testa alta e il pallone incollato al piede per far gioco.

**SEEDORF 6.** La sterile veronica suola-tacco che lo presenta non deve ingannare. Poco fioretto, ieri sera. E persin troppa sciabola, visto che si fa già ammonire al 30' per una brutta entrata su Martins, in uscita fulminea dall'area nerazzurra (dal 35' st Ambrosini sv).

**KAKÀ 6.** È l'unico milanista sempre presente in campionato e fino al gol è inevitabile pensare che forse avrebbe bisogno di riposo. Dopo un bel triangolo con Rui in partenza e un tentativo frontale di sfondamento sventatogli al 24' da Favalli, fa solo fuffa. Fino al tocchetto sotto misura che gli frutta la sufficienza, il 1° gol nel ritorno, il 3° in 4 derby giocati e soprattutto gli hurrà del popolo rossonero.

**RUI COSTA 6.** Titolare per due partite consecutive di campionato: non gli capitava da ottobre. Prova a ricompensare Ancelotti ma, dopo aver scambiato con Kakà e difeso il pallone, al momento buono non trova il tiro giusto. Qualche spunto, tanta lentezza (dal 20' st Costacurta 6,5: fondamentale in due occasioni, dopo il vantaggio).

**CRESPO 5,5.** È solo come a Manchester, là davanti. Ma questa volta non giustizia nessuno, il Milan gioca e lo cerca poco e tira persino meno.

**ANCELOTTI 6.** Il suo Milan è in frenata ma si salva sempre. Fortunato. [r. con.]



Gennaro Gattuso (a sinistra) cerca di contrastare un'azione palla al piede di Bobo Vieri, sotto lo sguardo dell'altro milanista Pirlo

**I NUMERI DI CHI HA VINTO**

- 5 le vittorie consecutive del Milan (record stagionale, come la Juve dal 9° al 13° turno). Per il Milan, 10 punti meno dello scorso anno e 16 gol subiti, 2° miglior difesa, meglio solo la Juve con sole 15 reti subite.
- 6 le vittorie consecutive del Milan sul campo dell'Inter. Il bilancio diventa così 22 a 22 (l'ultimo blitz dell'Inter fu il 3-1 del 13 aprile '97). 27 i pareggi, 99 gol dell'Inter, 98 del Milan.
- 22 i punti collezionati dal Milan nel 2005. I rossoneri in questa speciale classifica vantano 4 punti in più dei bianconeri di Fabio Capello.
- 29 derby di Billy Costacurta in A, come Franco Baresi. Meglio di loro solo Facchetti con 30, Bergomi 31, Rivera 34 e Paolo Maldini, leader a quota 36.
- 100 le vittorie del Milan in 259 derby ufficiali, 87 sono i successi dell'Inter e 72 i pareggi (18 per 0-0). [m. f.]